

## **I.S.I.S. d'ESTE-CARACCILO**

### **PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE P.A.I.**

#### **PREMESSA**

In ottemperanza alla direttiva ministeriale "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" del 27.12.2012 e alla Circolare n.86 del 6.03.2013 è stato redatto il seguente Piano per l'Inclusione, allo scopo di fornire agli alunni dell'Istituto e alle loro famiglie uno strumento utile per la partecipazione e l'inclusione.

La presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali (disabilità, disturbi evolutivi specifici e svantaggio socio-economico, linguistico e culturale) richiede l'individuazione e l'attivazione di un percorso didattico personalizzato per ciascuno studente.

"Il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà" è l'obiettivo strategico della scuola italiana.

#### **IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE**

È un progetto che rientra nell'Offerta Formativa d'Istituto, rivolgendo particolare attenzione alla condivisione delle problematiche e ad una didattica attenta ai bisogni educativi di ciascuno.

Il PAI non è uno strumento solo per gli alunni con Bisogni Educativi speciali, ma riguarda tutti gli alunni, poiché ognuno è portatore di un'identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive e, pertanto, richiede attenzioni particolari.

All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale ai bisogni peculiari di alunni più fragili, con l'obiettivo generale di garantire loro azioni mirate, che vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una **didattica individualizzata o personalizzata**.

Nel programmare gli interventi specifici, calibrati sulle esigenze e sulle potenzialità degli alunni, il nostro Istituto si orienta verso esperienze didattiche alternative, che mettano in primo piano il ruolo attivo di tutti gli alunni all'interno della classe.

A tal fine si intende:

- Creare un ambiente accogliente e di supporto all'inclusione
- Sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum ed attraverso la certificazione delle competenze.
- Promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento.
- Favorire l'acquisizione di competenze relazionali.
- Promuovere pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.
- Far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe.

**IL PIANO è strutturato nelle seguenti parti:**

## **PARTE I – Analisi dei punti di forza e di criticità**

- a) Rilevazione dei BES presenti
- b) Risorse professionali specifiche
- c) Coinvolgimento docenti curricolari.
- d) Coinvolgimento personale ATA.
- e) Coinvolgimento famiglie.
- f) Rapporti con servizi Socio-Sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.  
Rapporti con C.T.S. e C.T.I.
- g) Rapporti con scuole del territorio.
- h) Formazione Docenti.
- i) Sintesi dei punti di criticità rilevati.

## **PARTE II – Obiettivi di miglioramento dell'inclusione proposti per il prossimo anno a.s. 2020/2021**

- Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.
- Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento dei docenti.
- Adozione di strategie di Valutazione coerenti con prassi inclusive.
- Organizzazione dei diversi tipi di Sostegno presenti all'interno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.
- Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.
- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.
- Valorizzazione delle risorse esistenti.
- Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.
- Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema Scolastico e il successivo inserimento lavorativo.

## **CRITICITA' rilevate nell'anno scolastico 2019/2020**

- Ridotte forme di sostegno da parte dell'Ente Locale.
- Necessità di potenziare la formazione sulle tematiche inclusive per , la dotazione e l'uso di nuove tecnologie (uso del PC e TIC per insegnanti e alunni).

## **PUNTI DI FORZA per l'anno scolastico 2019/2020**

- Presenza di funzione strumentale per l'inclusione, supporto agli alunni e ai docenti.
- Disponibilità da parte dell'istituto nel supportare i processi di Inclusione.
- Disponibilità di tablet.
- Presenza di laboratori, di strumenti specifici per alunni con disabilità.
- Progetti specifici per l'inclusione.

## Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>30</b>
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	<b>1</b>
➤ Psicofisici	<b>29</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>12</b>
➤ DSA	<b>9</b>
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	<b>1</b>
➤ Altro	<b>2</b>
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>10</b>
➤ Socio-economico	<b>2</b>
➤ Linguistico-culturale	<b>8</b>
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
<b>Totali</b>	<b>52</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>12</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>10</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>NO</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>SI</b>
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>NO</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>SI</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	
	Altro:	

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo <ul style="list-style-type: none"> <li>- Maggiore numero di docenti coinvolti, personale ATA impegnato, presenza di tirocinanti curricolari e neo immessi in ruolo.</li> <li>- Presenza di docenti con formazione specifica per la didattica inclusiva.</li> </ul>					<b>X</b>
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				<b>X</b>	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; <ul style="list-style-type: none"> <li>- Nei PDP e nei PEI.</li> </ul>					<b>X</b>
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola L'Istituto adotta linee guida e protocolli per l'individuazione degli alunni BES.				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; <ul style="list-style-type: none"> <li>- Si fa riferimento agli Psicologi delle ASL.</li> </ul>				<b>X</b>	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				<b>X</b>	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					<b>X</b>
Valorizzazione delle risorse esistenti <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di tirocinanti e neoimmessi in ruolo nel sostegno come supporto nelle classi.</li> <li>- Peer to peer in accoglienza per il primo anno</li> </ul>				<b>X</b>	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione. <ul style="list-style-type: none"> <li>- La sicurezza è affidata a personale specializzato</li> </ul>				<b>X</b>	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. Funzione strumentale per l'orientamento in entrata e in uscita					<b>X</b>
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

### **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo**

L'inclusione vede il coinvolgimento di diversi attori a vari livelli e collegati ad ambiti anche esterni all'istituzione scolastica (D.S., ins. di sostegno, ins. di classe, ins. del potenziamento, personale ATA, famiglia, psicologi, operatori, terapeuti...).

Per realizzare e coordinare tutte le attività connesse alla cura dei BES è prevista la figura del Docente Referente per l'inclusione e la costituzione del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), nella prospettiva di gestire tali interventi, integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Obiettivi:

- rafforzare la partecipazione e la collaborazione delle famiglie e delle Associazioni nei processi di inclusione scolastica;
- introdurre il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nell'ambito del nuovo Profilo di funzionamento

### **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

- E' garante del processo di inclusione dell'alunno con BES.
- Promuove, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale
- Individua e gestisce le risorse umane ed economiche per rispondere alle esigenze di inclusione
- Definisce una struttura di organizzazione e di coordinamento degli interventi inclusivi, individuando ruoli di riferimento interna ed esterna
- Viene informato dal Docente Referente Bes sull'evoluzione dei casi di riferimento.
- Recepisce la documentazione (P.E.I./P.D.P.) firma di approvazione definitiva.
- Partecipa ad accordi o intese con enti, servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali, enti del privato sociale e del volontariato), finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico.

### **IL GRUPPO DI INCLUSIONE (GLI)**

Ai sensi della normativa vigente è stato istituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI). A tal scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi. In relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il GLI provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale procederà all'assegnazione definitiva delle risorse.

Il GLI (composto da DS, docente referente inclusione, docenti di sostegno, neuropsichiatra, da un genitore):

- Effettua la rilevazione dei BES presenti nella scuola.
- Raccoglie la documentazione degli interventi educativi-didattici posti in essere
- Effettua un focus/confronto sui casi, analizza e identifica i bisogni relativi alle

risorse umane, finanziarie e strumentali.

- Monitora, rileva e valuta il livello di inclusività.
- Aggiorna eventuali modifiche ai modelli PEI e PDP.
- Elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività .

### **IL DOCENTE REFERENTE PER L'INCLUSIONE.**

si occupa di:

- Garantire in collaborazione con lo staff di Presidenza un concreto impegno programmatico per l'inclusione
- Curare gli aspetti organizzativi per fare in modo che la collaborazione tra tutti gli attori venga rispecchiata in una corretta organizzazione e gestione delle attività
- Curare la comunicazione e i rapporti tra famiglia, scuola, operatori sanitari socio-assistenziali, Enti LOCALI.
- Curare la raccolta della documentazione e l'aggiornamento del fascicolo personale che contiene la documentazione del percorso scolastico e formativo dell'alunno
- Veicolare le informazioni tra docenti, dirigenza, famiglia e ASL.
- Informare i Consigli di Classe sulle procedure relative alle nuove segnalazioni.
- Curare che ogni docente del consiglio sia a conoscenza dei bisogni educativi e contribuisca alla costruzione dei PEI/PDP relativa alla propria disciplina e competenze.
- Curare che la redazione del PDP, del PEI avvenga in collaborazione tra docenti, operatori/educatori/assistenti e famiglia.
- Collabora alla stesura dei PEI/PDP.
- Ricepire e controllare PEI/PDP ed altra documentazione elaborata dai singoli CdC per verificarne uniformità e correttezza.
- Predisporre e coordinare con il D.S. le riunioni del GLI e partecipare agli incontri.
- Coordinare l'azione di eventuali più figure professionali su singoli alunni.
- Informa sulle disposizioni normative vigenti.\_
- Collabora a diffondere le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento.
- Fornire informazioni riguardo a siti, piattaforme on-line per la condivisione di buone pratiche per tutte le problematiche inerenti i BES.

### **IL CONSIGLIO DI CLASSE**

si occupa collegialmente di:

- Favorire l'inclusione, promuovendo una didattica che prediliga l'utilizzo delle nuove tecnologie e le attività laboratoriali
- Informarsi su tutte le problematiche concernenti gli alunni, al fine di organizzare ed

espletare al meglio l'attività didattica

- Individuare le situazioni degli alunni per le quali è opportuna l'adozione di particolari strategie didattiche o che sia utile attivare percorsi di studio mirati, formalizzati nel PDP, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione di formulare/non formulare il PDP
- Informare il docente referente per alunni con BES su eventuali individuazioni o evoluzioni della situazione o difficoltà
- Discutere, concordare e approvare il percorso formativo più opportuno per i reali bisogni dell'alunno.
- Considerare la documentazione clinica e/o certificazione presentata dalla famiglia.
- Preventivare in modo accurato le varie attività, curricolari e integrative, affinché esse risultino realmente inclusive.
- Verbalizzare le decisioni assunte collegialmente e tenere traccia documentale.
- Verificare e valutare l'efficacia degli interventi programmati e di conseguenza proseguire o modificare e/o ampliare la tipologia di interventi inclusivi, che saranno comunicati al GLI .

#### **IL COORDINATORE DI CLASSE**

- Promuove l'impegno programmatico per l'inclusione collaborando all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.
- Segnala la presenza di alunni BES al docente referente.
- Presiede i Consigli di Classe, su delega del Dirigente, per l'elaborazione dei percorsi individualizzati e personalizzati.

#### **Collegio dei docenti:**

-attua tutte le azioni volte a promuovere l'inclusione scolastica e sociale, inserendo nel Piano dell'Offerta Formativa (PTOF) la scelta inclusiva dell'Istituzione scolastica e indicando le prassi didattiche che promuovono effettivamente l'inclusione (gruppi di livello eterogenei, apprendimento cooperativo, ecc.).

Il Regolamento dell'Autonomia lascia agli stessi docenti il compito di definire le forme e i criteri più funzionali per organizzarsi, tenuto conto delle modalità e degli obiettivi della progettazione o delle consuetudini in atto nella scuola, fermo restando che l'organizzazione deve essere funzionale all'articolazione del Piano dell'offerta formativa.

**L'AUSL** si occupa degli aspetti diagnostici e riabilitativi degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico: redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti; risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica; fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento; collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per l'alunno.

**Ai Servizi Sociali** viene affidato il compito di ricevere la segnalazione da parte della scuola e di rendersi disponibili ad incontrare le famiglie; su richiesta della famiglia, coordinare con la scuola l'attivazione di strumenti utili al sostegno; attivare autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste qualora si rilevino



situazioni di particolare difficoltà o fatti di rilevanza giudiziaria o penale.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

#### **Che cosa è stato fatto:**

- Proposte di scambio in-formativo con i professionisti ASL" su tematiche che riguardano diverse aree dello sviluppo, la condivisione di modelli e strategie educative.
- Partecipazione individuale di docenti a corsi di formazione con prevalente tematica inclusiva.
- Informazione periodica su corsi di formazione interni ed esterni, convegni, manifestazioni.
- Corsi di formazione realizzati da docenti specializzati nel nostro istituto.

#### **Proposte di miglioramento:**

- Creare una bacheca sul sito della scuola riguardo ai corsi di formazione esterni, convegni e manifestazioni riguardanti tematiche legate alla disabilità, approcci e metodologie didattiche.
- Organizzare corsi di formazione svolti da docenti con una formazione specifica su argomenti che riguardano alunni BES e inclusione
- Organizzare corso di formazione sull' ICF e il suo utilizzo a scuola.
- Partecipazione a corsi di formazione organizzati da CTS e CTI.

L'Istituto predispone percorsi di formazione ed aggiornamento per tutti i docenti con l'obiettivo di:

- informare sulle normative esistenti relative ai DSA e BES;
- far acquisire metodologie didattiche che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali;
- promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie;
- produrre materiali didattici sperimentali da utilizzare nelle classi.

In merito all'auto-formazione professionale, la scuola promuoverà momenti di scambio e confronto tra i docenti, dietro proposta da parte dei diversi gruppi di lavoro che si occupano dell'inclusione a tutti i livelli, il cui compito sarà quello di individuare percorsi e metodologie che favoriscano l'inclusione degli alunni con BES.

### ***Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;***

Le strategie di valutazione devono essere coerenti con le prassi inclusive. Una scuola inclusiva è una scuola in grado di prendersi cura di ciascuno e interpretare le difficoltà degli alunni come una sfida a superare gli ostacoli che l'ambiente stesso pone in termini di barriere fisiche, sensoriali e della comunicazione, cognitive, relazionali, culturali, organizzative. In fase di valutazione si terrà quindi conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni. Ci si impegnerà inoltre a verificare quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali

degli apprendimenti previsti dal grado di scuola che lo studente frequenta. Si attuerà pertanto, una valutazione formativa cioè una valutazione che si focalizzerà sui progressi raggiunti dagli alunni, sui loro punti di forza, sui processi e non solo sulla performance, tenendo conto del livello di partenza. Le strategie di valutazione degli apprendimenti e degli esiti saranno calibrate in base agli obiettivi iniziali previsti nel P.E.I. o nel P.D.P. assicurando attenzione alla coerenza delle previsioni iniziali, nonché alle modifiche in itinere. Attraverso la valutazione si dovrà analizzare, altresì, l'efficacia degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate durante l'anno scolastico. Nel valutare il rendimento scolastico, i docenti dovranno tener in debito conto, oltre ai livelli di partenza degli alunni con BES, il grado di inclusione raggiunto, il livello dell'impegno mostrato nell'acquisizione delle conoscenze e delle competenze, dando priorità alla verifica della padronanza dei contenuti disciplinari e delle competenze positive in via di acquisizione piuttosto che agli elementi vincolati alle abilità deficitarie. Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il team docenti/consiglio di classe nella sua interezza. Pertanto, si adotteranno sistemi di valutazione programmati e condivisi. Ove necessario, il Consiglio di Classe potrà adottare una valutazione differenziata, opportunamente formalizzata nel P.E.I., che tenga conto delle effettive capacità, potenzialità, punti di partenza e crescita dei singoli alunni. I vari Consigli di Classe concorderanno e individueranno in base alle discipline i contenuti e le competenze, stabiliranno modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili, calibrate anche su obiettivi minimi, adottando strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive, ai sensi della D.M. del 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 06/03/2013. Per gli alunni con BES si dovrà tener conto degli strumenti compensativi indicati nei PDP. Per gli alunni con DSA vi è la possibilità di effettuare valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali). Per gli alunni con disabilità si terrà conto della collaborazione dell'intero Consiglio di Classe per definire gli obiettivi da raggiungere insieme al docente specializzato. Per gli alunni con BES in particolare sono previste interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte programmate. La valutazione delle criticità e degli elementi positivi del Piano per l'Inclusione avverrà in itinere, di conseguenza si andranno a potenziare le parti deboli. Ogni intervento della Commissione verrà documentato e motivato e sarà di supporto per fornire consulenza su strategie e metodologie sulla gestione delle classi. L'elemento protagonista dell'azione educativa scolastica sarà il diritto all'inclusione e all'apprendimento degli alunni. L'impegno da parte dei docenti affinché gli obiettivi di cui sopra vengano raggiunti risulta essere di primaria importanza, in relazione ai punti di partenza.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

**Docente di sostegno** come figura preposta all'inclusione degli studenti con disabilità certificate e con il compito di:

- promuovere il processo dell'intero gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali;
- partecipare alla programmazione educativo-didattica della classe;
- supportare il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive per tutti gli alunni;
- coordinare la stesura e l'applicazione del piano di programmazione educativo-didattica

per l'alunno diversamente abile nel contesto della programmazione di classe (P.E.I.); coordinare i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (docenti di classe, figure professionali, genitori, specialisti, operatori AUSL, ecc.); \ facilitare l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

**Commissione Integrazione/Inclusione**, prevede incontri periodici tra gli insegnanti specializzati della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria per adottare linee di intervento e strategie comuni a tutti gli ordini di scuola, al fine di garantire un'effettiva ed efficace inclusione relazionale e didattica degli alunni con disabilità.

**GLO:** per ogni alunno diversamente abile opera collegialmente un gruppo di lavoro denominato Gruppo di Lavoro Operativo(GLO). Esso è costituito dal Dirigente Scolastico o suo delegato, dal Consiglio di Classe o, in sua rappresentanza, da uno o più insegnanti curricolari o dall'insegnante di sostegno, dagli operatori Psico-Socio-Sanitari referenti per il caso, dai genitori dell'alunno. Inoltre partecipano ai lavori del GLO gli eventuali operatori educativi-assistenziali e/o tecnici del Comune, i collaboratori scolastici e tutte le altre figure istituzionali e professionali di interesse per l'integrazione dell'alunno. Il gruppo si riunisce in date prestabilite secondo il calendario concordato e provvede:

- ad elaborare il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.);
- a verificare in itinere i risultati e, se necessario, modificare il PEI ;
- ad attivare le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini e i gradi di scuola e l'orientamento.

**Figure professionali per lo sviluppo dell'autonomia e della comunicazione** (assistenti, educatori, mediatori L.I.S, ecc...) che concorrono a realizzare l'inclusione scolastica del bambino con disabilità svolgendo le funzioni inerenti all'area educativo-assistenziale e finalizzate a favorire e sviluppare l'autonomia fisica e cognitiva, gli aspetti relazionali e la capacità di comunicazione.

## **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

### **Che cosa è stato fatto:**

- Educazione alla sicurezza.
- Potenziamento linguistico.
- Potenziamento della lingua italiana per alunni non italofoeni.

### **Proposte di miglioramento:**

- Integrare la gestione della propria offerta formativa con il territorio, inteso tanto in termini di risorse (sostegni finanziari, servizi, strutture, professionalità ecc.) e opportunità (accordi, patti territoriali ecc.) che esso offre alla scuola.
- Realizzare mappe dei servizi educativi/culturali/ricreativi/sportivi, esterni offerti da altre scuole, istituzioni pubbliche, associazioni private al fine di favorire maggior integrazione e inclusione.
- Stipulare accordi e convenzioni di collaborazione al fine dell'ottimizzazione del servizio, per favorire la gestione dell'organico e realizzare un processo di valorizzazione delle risorse interne.
- Stilare protocolli d'intesa che costituiscono dichiarazioni d'intenti tra le parti interessate

per il raggiungimento di obiettivi comuni.

- Creare rete di scuole per stipulare una convenzione con un ente esterno (università, ente locale, ecc.) per la realizzazione di un obiettivo comune.
- Incrementare il rapporto con il CTS; CTI; i servizi sociali e i sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio e studio assistito. Coinvolgere anche associazioni culturali no profit.

## **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

### **Cosa è stato fatto:**

- Partecipazione delle famiglie agli incontri.
- Partecipazione al processo di inclusione dei propri figli, alla stesura dei PEI, PDP.
- Partecipazione agli incontri GLO e GLI.
- Patto educativo.

### **Proposte di miglioramento:**

- Partecipazione di genitori al Gruppo di lavoro per l'inclusione.
- Individuazione in accordo con le famiglie di modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.
- Coinvolgimento delle famiglie sia in fase di progettazione sia di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:
  - la condivisione delle scelte effettuate, bisogni e aspettative
  - l'organizzazione di incontri per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
  - il coinvolgimento in progetti inclusivi
- Organizzare incontri di formazione con genitori, insegnanti ed esperti dell'educazione, incontri formativi periodici con personale specializzato su argomenti di vario genere inerenti alle problematiche sociali e comunicative.

## **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

Condizioni essenziali ad ogni apprendimento sono sia la rete di relazioni che si costruiscono, sia l'organizzazione delle attività, degli spazi e dei materiali. Il Piano per l'Inclusione che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. In ogni situazione si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato o personalizzato, saranno privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali, senza mai perdere di vista le finalità dell'integrazione. Sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive dell'alunno nei campi dell'apprendimento e compilato:

- il PEI (Piano educativo individualizzato) per gli alunni con disabilità certificata (L. 104/92 e D.Lgs 66/2017);
  - il PDP (Piano didattico personalizzato) per gli alunni con DSA certificata (L. 170/2010).
- Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), oltre all'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, è prevista l'introduzione, per ciascuna materia, di:
- **strumenti compensativi**, ovvero strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria;

- **misure dispensative**, ovvero quegli interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento. La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. 8 del 06/03/2013 ricordano che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

**Che cosa è stato fatto:**

- Organizzare il curriculum tenendo conto delle competenze –chiave europee trasversali favorendo un filo conduttore unitario di insegnamento-apprendimento con il profilo delle competenze.
- Individuare le scelte metodologiche e modalità di intervento.
- Tenere conto della valutazione formativa, risultati raggiunti in relazione al punto di partenza.
- Aggiornamento periodico di tutta la documentazione.
- Progettare, organizzare e valorizzare degli spazi e dei materiali.

**Proposte di miglioramento:**

- Migliorare e arricchire l'offerta formativa: ogni alunno va seguito e supportato nel suo percorso di apprendimento tenendo conto delle differenze che lo caratterizzano da un punto di vista culturale, cognitivo, socio-economico ecc.
- Reperire risorse aggiuntive costituite anche da docenti in esubero, utilizzati come risorse interne per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.
- Utilizzare le differenze tra gli alunni come risorsa per l'apprendimento e l'insegnamento.
- Potenziare l'autovalutazione dei docenti riguardo all'esito dei risultati raggiunti.
- Elencare i punti di forza e delle criticità da consegnare al GLI fine anno scolastico.

**Valorizzazione delle risorse esistenti**

La Scuola si propone di valorizzare le competenze e le risorse individuali di tutti i componenti della comunità scolastica, incoraggiando l'iniziativa personale, se utile all'arricchimento dell'offerta formativa e al raggiungimento degli obiettivi di efficienza e di funzionalità. Pertanto ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. **Criteri per l'assegnazione delle ore di sostegno agli alunni disabili**

Il Gruppo di Lavoro per l'handicap e l'inclusione di Istituto ha definito i criteri ai fini dell'assegnazione delle ore di sostegno agli alunni disabili. E' bene infatti ricordare che le ore di sostegno sono assegnate alla scuola che le impiega in ragione dei progetti educativi e formativi previsti per ogni alunno.

**Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.**

**Che cosa è stato fatto:**

- Potenziamento degli apprendimenti scolastici
- Potenziamento delle capacità e competenze degli alunni.

**Proposte di miglioramento:**

- Reperimento di risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove

sono indispensabili strumenti compensativi.

- Definizione di nuove intese con i servizi socio – sanitari.
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività.
- Costituzioni di rapporti con CTS per consulenze.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Notevole importanza verrà data all'accoglienza. Per i futuri alunni verranno realizzati progetti di continuità ed accoglienza, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi potranno vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti ed analizzate le problematiche dei bambini in accesso, in modo da creare classi equilibrate ed omogenee. Nel caso di nuovi arrivi in corso d'anno, si provvederà al loro inserimento nella classe più adatta, analizzando con attenzione le situazioni già presenti. Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa:

- risponde all'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo;
- attraverso l'osservazione dell'alunno in ingresso, delle sue potenzialità di sviluppo, oltre che delle sue aree di fragilità, adotta le opportune strategie, prevenendo le difficoltà che possono insorgere nel cambiamento e nel passaggio, anche tra diversi ordini di scuola;
- mira a valorizzare le competenze già acquisite dall'alunno, riconoscendo nel contempo la specificità e la pari dignità educativa di ciascuna scuola;
- si esplica nello predisporre la continuità delle strategie specificamente predisposte nel tempo, per favorire il passaggio tra i diversi ordini di scuola;

In un contesto sociale sempre più complesso, la scuola ha il **dovere di favorire l'orientamento di ciascuno**, di promuovere l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, di porlo nelle condizioni di definire e conquistare la personale identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale. Vanno perciò individuati dei percorsi che facciano emergere e valorizzare le specifiche potenzialità e attitudini di ciascun alunno.

**Che cosa è stato fatto:**

- Protocolli di accoglienza
- Valutazione dei risultati e dei progressi formativi con riguardo alla crescita del profitto degli apprendimenti, alla comunicazione acquisita, alla socializzazione realizzata, ai rapporti relazionali instaurati con insegnanti e compagni.
  - Orientamento in uscita

**Proposte di miglioramento:**

- Particolare attenzione all'accoglienza dei genitori degli alunni disabili e alunni non italofoni.
- Incontri tra i docenti all'inizio e fine anno scolastico per scambio di informazioni, strategie e modalità di valutazione inclusiva.

- Garantire la continuità degli alunni con disabilità.
- Formulazione di una valutazione orientativa verso ulteriori sviluppi dell'iter scolastico ed extrascolastico dell'alunno significativa per il suo Progetto di Vita.

**Altro:**

**Metodologie e strategie didattiche utilizzate nella progettazione inclusiva:**

brainstorming; tutoring; circle time; sociogramma di Moreno; Jigsaw cooperative learning; Flipped Classroom; laboratoriale; Lavoro di gruppo; didattica per competenze; classi aperte; didattica multimediale; mappe contestuali; plurali combinatorie linguistiche, ecc.

## 1. **Linee guida**

All'inizio dell'anno scolastico tutti i docenti procedono all'osservazione della classe e prendono atto della documentazione, in possesso della scuola, rilasciata dagli specialisti (L.104/92-L.170/10-BES).

Successivamente, , gli insegnanti collegialmente procederanno alla:

- ● stesura dell' ANALISI DEI BISOGNI DELLA CLASSE in forma discorsiva;
- ● compilazione della SCHEDA DI RILEVAZIONE DELLA COMPETENZA LINGUISTICA;
- ● elaborazione della SCHEDA BES per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (eccetto gli alunni L.104/92);
- ● elaborazione del PDP ;
- ● elaborazione della curvatura dell'UA per alunni BES ;
- ● elaborazione di tutti i documenti previsti per gli alunni di cui alla L.104/92 (orario, analisi dei bisogni, PEI, curvature, tabella esiti, verbali GLO, relazione finale,...).

### **Inserimento dei documenti prodotti**

- ● I documenti devono tutti essere inseriti nel registro nello spazio del singolo alunno, ad esclusione della scheda per la rilevazione iniziale delle competenze linguistiche per gli stranieri che va consegnata alla funzione strumentale di riferimento.
- ● E' responsabilità di ogni insegnante e del coordinatore di classe controllare che tali documenti non siano visibili nell'area tutore e studente.

### **Doveri di compilazione dei documenti**

- ● E' responsabilità del consiglio di classe prendere atto delle situazioni BES certificate e di, eventualmente, individuarne altre.
- ● E' obbligatoria la compilazione dei documenti riguardanti gli alunni con disabilità (L.104), gli alunni DSA e gli alunni BES, entro le scadenze previste.
- ● E' responsabilità del consiglio di classe compilare la scheda BES, dove ritenuto opportuno.
- ● E' responsabilità del consiglio di classe (nelle situazioni BES segnalate dal consiglio di classe, anche senza relazione medica) valutare se è necessario predisporre un PDP tenendo conto della natura del bisogno.
- ● La curvatura delle UDA deve essere fatta per tutti gli alunni di cui alla L. 104 in base alle indicazioni del PEI. Per tutti gli altri alunni con BES la curvatura deve essere fatta solo quando gli strumenti compensativi e le misure dispensative previste nel PDP non sono sufficienti a garantire all'alunno un adeguato apprendimento e pertanto è necessario personalizzare la programmazione.
- ● La curvatura può essere fatta solo per gli alunni per cui è già stato predisposto il PDP, indicando nello stesso la necessità della curvatura nello spazio apposito.
- ● Per gli alunni stranieri che non parlano affatto la lingua italiana è possibile predisporre una curvatura mirata all'apprendimento della lingua, ma che il prima possibile dovrà essere agganciata ai contenuti della classe, fino ad essere completamente tolta appena risolte le difficoltà linguistiche.
- .

### **Cosa fare per nuove segnalazioni L. 104/92**

- Consultarsi con il Consiglio di Classe/Team Docenti e predisporre inizialmente la scheda BES e qualora necessario anche PDP e curvatura.
- Consultarsi con la funzione strumentale di riferimento.
- Segnalare il caso, attraverso una relazione dettagliata, alla Dirigente e alla funzione strumentale di riferimento e chiedere un colloquio con la Dirigente.
- Laddove autorizzato dal Dirigente, consigliare ai genitori di effettuare una valutazione presso un centro accreditato.
- Invitare i genitori a consegnare l'eventuale certificazione in segreteria.
- Effettuare questo iter possibilmente entro dicembre/metà gennaio .

### **Cosa fare in caso di sospetta dislessia**

- Consultarsi con il Consiglio di Classe/Team Docenti e predisporre, qualora necessario anche PDP e curvatura.
- Consultarsi con la funzione strumentale di riferimento.



-Segnalare il caso, attraverso una relazione dettagliata, alla Dirigente e alla funzione strumentale di riferimento e chiedere un colloquio con la Dirigente.

-Invitare i genitori a consegnare l'eventuale certificazione in segreteria.

### **Per chi, quando e come fare i PDP**

- ● Deve essere compilato come obbligo di legge per i DSA (L. 170/10) e i BES con diagnosi specialistica.
- ● Deve essere compilato per le situazioni di disagio, individuate dal consiglio di classe/team docenti, che hanno importanti ricadute sull'apprendimento.
- ● Deve essere compilato per gli alunni stranieri con evidenti e importanti difficoltà linguistiche tali da necessitare di una personalizzazione.
- ● Deve essere compilato per intero, relativamente alle sezioni d'interesse, con particolare cura per quanto riguarda gli interventi didattici (misure dispensative, strumenti compensativi, strategie didattiche) specifici per ogni disciplina interessata.
- ● Gli interventi didattici dichiarati nelle diverse discipline devono essere coerenti con quanto concordato con i genitori.
- ● Il PDP va aggiornato ogni anno; può avere validità anche per un periodo di tempo limitato e si può decidere di non farlo più se la situazione problematica risulta risolta.

### **Cosa fare se in classe sono presenti alunni stranieri con conoscenza scarsa o nulla della lingua italiana**

- ● il Consiglio di classe/team docenti lo ritenga necessario, compilare scheda BES, PDP, curvatura in base alle indicazioni date precedentemente.

### **Cosa fare in caso di arrivo in corso d'anno di nuovi alunni stranieri con conoscenza scarsa o nulla della lingua italiana**

- ● Comunicare tempestivamente alla funzione strumentale di riferimento, il nuovo arrivo per consentire l'inserimento dell'alunno.
- ● Compilare la scheda di rilevazione del livello di conoscenza della lingua italiana e consegnarla alla funzione strumentale di riferimento.
- ● il Consiglio di classe/team docenti lo ritenga necessario, compilare scheda BES, PDP.

### **Come valutare gli alunni con disabilità (L. 104/92)**

- ● La valutazione, basata su parametri valutativi personalizzati, è relativa a quanto previsto nel PEI.

### **Come valutare gli alunni DSA e BES con PDP elaborato**

- ● Gli alunni devono essere perciò valutati tenendo conto di quanto previsto nel PDP stesso (L'alunno può quindi nelle prove di verifica disporre di strumenti compensativi, adeguamento dei tempi di verifica, riduzione del numero degli esercizi, valutazione più del contenuto che della forma.)
- ● Anche la strutturazione delle prove può variare.
- 
- ● Gli indicatori restano gli stessi della classe e i parametri valutativi sono personalizzati in base a quanto previsto nel PDP (solo per gli alunni stranieri e solo nella fase dei primi apprendimenti della lingua italiana alcune prove possono essere significativamente differenziate nelle discipline in cui ciò è necessario).

